

**X LEGISLATURA**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

---

7.

**SEDUTA COMUNE DI MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1990**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA **LEONILDE IOTTI**

INDI

DEI VICEPRESIDENTI DELLA CAMERA **ALDO ANIASI E MICHELE ZOLLA**

**INDICE**

**Votazione per l'elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura (Primo e secondo scrutinio)**

PRESIDENTE	281, 282, 283, 284, 293, 294, 302
CORLEONE FRANCESCO (FE)	282
RUSSO FRANCO (Misto)	281
SERVELLO FRANCESCO (MSI-DN)	283

**La seduta comincia alle 10.**

**Votazione per l'elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura.**

**Primo scrutinio.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione per la elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura.

Ciascun deputato e senatore scriverà sulla scheda non più di dieci nomi. A norma dell'articolo 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195 occorre per la elezione, al primo scrutinio ed eventualmente al secondo, la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea; per gli eventuali scrutini successivi al secondo è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti.

**FRANCO RUSSO.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO RUSSO.** Presidente, spero che questo mio intervento non finisca per risultare formale o ripetitivo di quanto già altre volte ho avuto occasione di dire.

Presidente, a me pare che, per quanto riguarda la situazione del Consiglio superiore della magistratura, senza voler en-

trare ora nel merito delle questioni sollevate dalle recenti e meno recenti polemiche, balzi agli occhi il problema del metodo e della preparazione delle candidature. Ognuno e nessuno sa per chi votare. Ciò apparentemente lascia libertà ai singoli parlamentari nella scelta dei candidati. I fatti però, come lei ben sa, Presidente, sono diversi. Allora io mi appello a lei per sottolineare che continua un metodo di spartizione da manuale iper-Cencelli, nel senso che essa viene operata con il bilancino ed addirittura con le turnazioni tra i partiti laici.

Tale spartizione però non avviene in una sede in cui tutti i gruppi parlamentari possano discuterla. Se così accadesse, essa non sarebbe più una spartizione, ma si trasformerebbe in una discussione, in una istruttoria per le elezioni. D'altro canto, questa spartizione così rigida coinvolge maggioranza ed opposizione, gruppi minori e maggiori.

Signor Presidente della Camera, le rivolgo un appello e mi riferisco a lei perché presiede la seduta odierna per la cui preparazione si è attivata in questi giorni anche se ovviamente estendo il mio richiamo anche al senatore Spadolini: chiedo che si proceda ad una riflessione, per poi giungere a delle decisioni che consentano di superare questa farsa — mi consenta di definirla con un termine forte — per la quale le candidature in teoria non sono decise anche se in realtà i partiti le hanno già stabilite.

In questo modo a me pare che i partiti esproprino un potere che appartiene al Parlamento e ai singoli parlamentari. So bene (perché lei, signor Presidente, me l'ha ripetuto già in altre occasioni) che ci troviamo in sede di collegio elettorale e che quindi non è possibile avviare una discussione sulle singole candidature, tuttavia a me pare si sia arrivati al punto in cui il Parlamento non può decidere sulle candidature in quanto lo hanno già fatto le segreterie dei partiti.

Le chiedo quindi, signor Presidente, di compiere una riflessione di natura istituzionale. Una riflessione che spero lei vorrà avviare affinché a questa stortura del collegio elettorale sia posto rimedio.

Per tali motivi colgo l'occasione, signor Presidente, per annunciare che mi asterrò dal voto perché non voglio né sottostare ai *diktat* delle segreterie dei partiti né rendere influente il mio voto perché esso verrebbe ad aggiungersi a ciò che altri hanno già deciso.

In conclusione, signor Presidente, ritengo che il collegio elettorale dovrebbe prevedere una fase istruttoria in cui i singoli gruppi parlamentari o le associazioni forensi o altre strutture che operano nel settore della giustizia possano presentare i loro candidati, con la possibilità per il Parlamento di discutere rendere pubbliche e successivamente decidere su tali candidature.

Per tutti questi motivi, mi asterrò dal voto per protestare e per opporre il mio rifiuto al metodo della spartizione per la elezione di componenti del Consiglio superiore della magistratura.

FRANCESCO CORLEONE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, anch'io sono preoccupato dal fatto che questi richiami al regolamento assumano un sapore rituale. Infatti, già in altre occasioni essi sono stati posti in riferimento all'articolo 22 della legge del 1958,

che regola l'elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura con un sistema che è quello della proclamazione dei singoli eletti, una volta che sia stato raggiunto il *quorum* previsto.

Desidero chiedere, signor Presidente, che sia affrontato il problema delle dichiarazioni di voto, in questa occasione che è certamente diversa da quella prevista per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Perché ho voluto fare questo richiamo? Perché noi riteniamo che per un'elezione così delicata, soprattutto dopo il recente intervento del Presidente della Repubblica, non sia accettabile che sul destino del Consiglio superiore della magistratura gravi il peso preponderante della lottizzazione. Una lottizzazione che viene rifiutata — oggi — per le unità sanitarie locali ma viene mantenuta per il Consiglio superiore della magistratura, in virtù di accordi di maggioranza, che sono stati stipulati. Accordi in base ai quali la spartizione avverrà in questo modo: alla maggioranza spetterà il 70 per cento dei posti mentre al partito comunista il 30 per cento.

Riteniamo che tale logica sia inaccettabile. Voglio aggiungere che l'articolo 104 della Costituzione stabilisce che spetta al Parlamento eleggere i membri del Consiglio superiore della magistratura di nomina parlamentare, e non ai gruppi o ai partiti. Riteniamo che i Presidenti dei due rami del Parlamento avrebbero dovuto favorire delle intese in sede parlamentare per consentire che tale obiettivo fosse raggiunto. Ci troviamo invece dinanzi ad un fatto addirittura incredibile, per cui alcuni gruppi o partiti avevano indicato delle candidature, sulle quali il potere (in questo caso la *lobby* dei magistrati) ha opposto un veto. Parlo del professor Di Federico, che pareva che la democrazia cristiana volesse designare, ma che per un veto esterno al Parlamento è stato bocciato e il cui nome quindi non compare nella lista che gira in quest'aula, per i corridoi, per il Transatlantico.

Non ci resta allora, signora Presidente, che lamentare che ancora una volta il voto finisca per essere espresso sulla base del

manuale Cencelli, questa volta adeguato ai mondiali di calcio, sulla base cioè di una tattica «4-3-2-1», giocando sì di contropiede, ma contro i diritti dei parlamentari e del Parlamento!

Nel denunciare pertanto questa grave situazione, ci auguriamo che non venga raggiunto il quoziente richiesto, in modo che lei, signora Presidente, d'accordo con il Presidente del Senato, possa favorire il raggiungimento di intese che non espropino il Parlamento dei suoi diritti (*Applausi dei parlamentari federalisti europei*).

FRANCESCO SERVELLO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, il mio richiamo al regolamento potrebbe apparire finanche inutile in un clima come questo. È vero, onorevole Presidente, che questo è un seggio elettorale, ma un seggio elettorale potrebbe anche essere richiamato all'osservanza di un minimo di rispetto verso coloro che prendono la parola, sia pure per un richiamo al regolamento che riguarda le modalità di votazione e quanto previsto dalla legge 24 marzo 1958 in ordine alla proclamazione degli eletti, e cioè di coloro che raggiungono il previsto *quorum*.

È vero, onorevole Presidente, che la legge prevede la proclamazione graduale degli eletti, cioè di coloro che a mano a mano raggiungono, nelle prime o nelle ulteriori votazioni, il previsto *quorum*. Qui però si pone un interrogativo di ordine regolamentare e politico: i Presidenti delle Camere sono soltanto presidenti del seggio o sono anche presidenti delle più alte espressioni istituzionali della Repubblica? Sicché quando si va alle votazioni con una scheda bianca, possono i Presidenti delle Camere ignorare il «mercato» che è stato fatto prima della votazione? Possono ignorare quello che hanno fatto i segretari dei partiti e i presidenti dei gruppi parlamentari, i quali ufficialmente, attraverso lettere inviate ai singoli parlamentari, hanno

già indicato il nome o i nomi di coloro che dovranno essere votati?

Possono i Presidenti delle Camere ignorare che diversi gruppi parlamentari non sono stati consultati, né hanno la possibilità di designare alcun candidato in questa votazione? E questa non è una votazione qualsiasi, onorevoli colleghi: è la votazione di uno dei più alti consessi della Repubblica, proprio nel periodo in cui il Consiglio superiore della magistratura è scosso da una profonda crisi come da una una profonda crisi sono scosse la magistratura italiana e la giustizia del nostro paese.

Non è possibile inviare in quell'alto consesso soltanto i designati di determinati gruppi politici e parlamentari, ignorando completamente l'esistenza degli altri gruppi ed ignorando in particolare che il gruppo del Movimento sociale italiano durante la prima «legislatura» del Consiglio superiore della magistratura ha avuto un proprio designato nella persona dell'avvocato onorevole Titta Madia e successivamente, nel 1962, ha potuto mandare attraverso il voto parlamentare quale suo rappresentante l'avvocato professor Bartolo Gianturco. Non è possibile ignorare che proprio nei periodi più torbidi del dopoguerra ed in quelli addirittura dello scontro politico di piazza al Movimento sociale italiano è stato riconosciuto tale diritto.

Ignorarlo da parte dei Presidenti delle due Camere, ritenendo che possano e debbano svolgere soltanto funzione notarile, non mi sembra risponda né allo spirito né alla lettera della Costituzione, né soprattutto al necessario rispetto delle minoranze, né, ancora, al diritto di queste ultime ad una propria rappresentanza, così come avviene nelle Commissioni bicamerali, nel Consiglio atlantico, sia pure attraverso specifiche procedure, nello stesso consiglio di amministrazione della RAI, in questo caso attraverso una procedura nella quale possono intervenire i Presidenti delle due Camere, tenuto conto che la legge n. 103 prevede l'indicazione di candidati scelti sulla base dei loro *curricula*.

Oggi noi non siamo in grado di valutare alcunché. I singoli segretari dei partiti, da

me consultati, ed i presidenti dei gruppi non hanno avuto nulla da eccepire di fronte alla richiesta del Movimento sociale italiano; né hanno avuto niente da eccepire di fronte alla candidatura che abbiamo ritenuto di avanzare: quella di Alfredo Pazzaglia, avvocato esimio, presidente per tredici anni di questo gruppo parlamentare. Tutti hanno espresso il loro apprezzamento nei confronti del diritto del Movimento sociale italiano nonché della persona in ragione della sua competenza, della sua probità, del suo equilibrio.

Ebbene, in queste condizioni viceversa si vota al buio, si vota secondo gli ordini delle segreterie dei partiti!

Onorevoli Presidenti, onorevoli colleghi, se questa è la risposta che si dà al paese dopo le ultime elezioni e dopo gli ultimi risultati referendari, non si può non sottolineare quanto sia sbagliata. Il paese reale saprà rispondere a questa insensibilità, al tipo di democrazia mafiosa qui posto in essere (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, desidero dare una risposta ai parlamentari che sono intervenuti.

Sono rammaricata di dover ricordare all'onorevole Franco Russo, al senatore Corleone e all'onorevole Servello che, quando il Parlamento siede in seduta comune come seggio elettorale, per prassi costante non si fa luogo né a discussione né a dichiarazioni di voto, essendo solo consentiti eventuali richiami sulla regolarità delle votazioni.

Manca del resto qualunque disciplina al riguardo, come anche del tutto libera è la formazione delle candidature, per le quali non è prevista alcuna formalità di presentazione.

Circa la formazione di fatto, in base ad intese tra i diversi gruppi parlamentari, di liste di candidati e in ordine ai criteri di ripartizione tra le varie componenti politiche dei seggi da ricoprire, non posso che ribadire quanto già affermato in precedenti occasioni e cioè che le norme vigenti escludono la formazione di liste ufficiali in quanto si prevede che ad ogni scrutinio

vengano gradualmente proclamati eletti coloro che riportano la maggioranza prescritta; il che comporta che non si voti su di una lista di candidati.

Anche se, *de jure condendo*, da questo banco si è espresso l'auspicio di una riforma volta a garantire meglio la rappresentatività delle forze politiche, resta esclusa, *de jure condito*, qualsiasi possibilità per la Presidenza di intervenire per la formazione di accordi o liste; restando il singolo parlamentare libero di recepire o meno, eventuali suggerimenti che derivino da intese tra le diverse forze politiche: intese che, ripeto, giuridicamente non hanno rilievo nel procedimento in esame.

Passiamo alla votazione.

Avverto che, per dare ordine all'affluenza alle urne, gli onorevoli segretari procederanno all'appello nominale prima degli onorevoli senatori e poi degli onorevoli deputati.

Avverto, altresì, che un eventuale secondo scrutinio avrà luogo nel pomeriggio di oggi, alle ore 17. Procedo ora all'estrazione a sorte dei nomi di sei senatori e di sei deputati che comporranno la Commissione di scrutinio.

(*Segue il sorteggio*).

La Commissione risulta composta dai senatori Covello, Picano, Garofalo, Cissani, Lombardi e Rastrelli e dai deputati Leone, Mastrantuono, Colombo, Macerata, Gelpi e Migliasso.

Indico la votazione segreta per schede.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito la commissione di scrutinio a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta fino al termine delle operazioni di scrutinio.

**La seduta, sospesa alle 11,55,  
è ripresa alle 13,45.**

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per

l'elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura:

Presenti e votanti ..... 812  
Maggioranza dei tre quinti  
dell'Assemblea ..... 571

Hanno ottenuto voti: Giovanni Galloni 639, Pier Giorgio Bressani 606; Giorgio Lombardi 564; Giuseppe Ruggiero 553; Mario Patrono 545; Gaetano Silvestri 538; Franco Coccia 525; Pio Marconi 524; Alessandro Reggiani 518; Guido Neppi Modona 466; Alfredo Pazzaglia 160; Giuseppe Di Federico 117; Mauro Mellini 60; Giovanni Giacobbe 26.

Voti dispersi: 204  
Schede bianche: 58  
Schede nulle: 1

Proclamo eletti componenti del Consiglio superiore della magistratura:

Giovanni Galloni e Pier Giorgio Bressani.

Comunico che occorerà procedere ad una seconda votazione per l'elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura, che avrà luogo nel pomeriggio di oggi, alle 17.

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

SENATORI:

Abis Lucio  
Achilli Michele  
Acone Modestino  
Acquarone Lorenzo  
Acquaviva Gennaro  
Agnelli Arduino  
Alberici Aureliana  
Alberti Antonio  
Aliverti Gianfranco  
Amabile Giovanni  
Andò Antonio  
Andreatta Beniamino  
Andreini Elios  
Andriani Antonio Silvano

Angeloni Alcide  
Antoniazzi Renzo  
Arfé Gaetano  
Argan Giulio Carlo  
Azzarà Carmelo  
Azzaretti Giovanni  
  
Baiardi Ennio  
Barca Luciano  
Battello Nereo  
Bausi Luciano  
Benassi Ugo  
Beorchia Claudio  
Berlanda Enzo  
Bertoldi Lionello  
Bisso Lovrano  
Boato Marco  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Boffa Giuseppe  
Boggio Carlo  
Boldrini Arrigo  
Bollini Rodolfo Pietro  
Bompiani Adriano  
Bonalumi Gilberto  
Bono Parrino Vincenza  
Bonora Cirillo  
Bosco Manfredi  
Bozzello Verole Eugenio  
Brina Alfio  
Bufalini Paolo  
Busseti Attilio  
Butini Ivo  
  
Cabras Paolo  
Callari Galli Matilde  
Calvi Maurizio  
Candioto Francesco  
Cannata Giuseppe  
Cappelli Lorenzo  
Cappuzzo Umberto  
Cardinale Emanuele  
Cariglia Antonio  
Carli Guido  
Carlotto Natale  
Carta Gianuario  
Casadei Lucchi Archimede  
Cascia Aroldo  
Casoli Giorgio  
Cassola Roberto  
Castiglione Franco  
Cavazzuti Filippo  
Ceccatelli Anna Gabriella

Chiarante Giuseppe  
Chiaromonte Gerardo  
Chiesura Vittorio  
Chimenti Michele  
Cimino Francesco  
Cisbani Giorgio  
Citaristi Severino  
Coco Giovanni Silvestro  
Coletta Rocco  
Colombo Vittorino  
Condorelli Mario  
Corleone Francesco  
Correnti Giovanni  
Cortese Marino  
Cossutta Armando  
Covatta Luigi  
Covello Francesco Alberto  
Covi Giorgio Tullio  
Coviello Romualdo  
Crocetta Salvatore  
Cutrera Achille

De Cinque Germano  
De Giuseppe Giorgio  
Dell'Osso Costantino  
De Vito Salverino  
Diana Alfredo  
Di Lembo Osvaldo  
Dionisi Angelo  
Donat-Cattin Carlo  
Donato Angelo  
Dujany Cesare  
Duò Vielmo

Elia Leopoldo  
Emo Capodilista Umberto

Fabbri Fabio  
Fabris Pietro  
Falcucci Franca  
Fassino Giuseppe  
Favilla Mauro  
Ferraguti Isa  
Ferrara Maurizio  
Ferrara Pietro  
Ferrari-Aggradi Mario  
Filetti Cristoforo  
Fioret Mario  
Fiori Peppino  
Florino Michele  
Foa Vittorio  
Fogu Paolo

Fontana Alessandro  
Fontana Walter  
Foschi Armando  
Franchi Antonio  
Franza Luigi

Galeotti Menotti  
Gallo Ignazio Marcello  
Gambino Vittorio Dante  
Garofalo Carmine  
Genovese Luigi  
Gerosa Guido  
Giacovazzo Giuseppe  
Giagu Demartini Antonio  
Gianotti Lorenzo  
Giolitti Antonio  
Giugni Luigi (Gino)  
Giustinelli Franco  
Golfari Cesare  
Gradari Piergiorgio  
Granelli Luigi  
Grassi Bertazzi Niccolò  
Graziani Antonio  
Greco Francesco  
Gualtieri Libero  
Guizzi Francesco  
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio  
Ianniello Mauro  
Iannone Giuseppe  
Imbriaco Nicola  
Imposimato Ferdinando  
Innamorato Antonio Mario

Jervolino Russo Rosa

Lama Luciano  
Lauria Michele  
Leonardi Ezio  
Libertini Lucio  
Lipari Nicolò  
Lombardi Domenico Raffaello  
Longo Franco  
Lops Pasquale  
Lotti Maurizio

Macaluso Emanuele  
Macis Francesco  
Maffioletti Roberto  
Malagodi Giovanni  
Mancia Tommaso

Mancino Nicola  
Manieri Maria Rosaria  
Mantica Alfredo  
Manzini Giovanni  
Margheri Andrea  
Mariotti Gianfranco  
Marniga Vittorio  
Mazzola Francesco  
Melotto Giovanni Battista  
Meoli Delio  
Meraviglia Roberto  
Meriggi Luigi  
Mesoraca Maurizio  
Mezzapesa Pietro  
Micolini Paolo  
Misserville Romano  
Moltisanti Marisa  
Montinaro Orazio  
Montresori Pietro  
Mora Giampaolo  
Moro Maria Fida  
Muratore Antonio  
Murmura Antonino

Natali Antonio  
Nebbia Giorgio  
Nepi Gualtiero  
Neri Emilio  
Nespolo Carla Federica  
Nieddu Giovanni Maria  
Nocchi Venanzio

Ongaro Basaglia Franca  
Onorato Pierluigi  
Orlando Giulio  
Ossicini Adriano

Pagani Maurizio  
Pasquino Gianfranco  
Patriarca Francesco  
Pavan Angelo  
Pecchioli Ugo  
Perina Francesco  
Perricone Giuseppe  
Perugini Pasquale  
Petrara Onofrio  
Petronio Giuseppe Lelio  
Pezzullo Sossio  
Picano Angelo  
Pieralli Piero  
Pierri Luigi Rosario  
Pinna Mario

Pinto Michele  
Pizzo Pietro Carlo Maria  
Poli Luigi  
Pollice Guido  
Pollini Renato  
Pontone Francesco  
Postal Giorgio  
Pozzo Cesare  
Pulli Emilio  
Putignano Nicola

Ranalli Giovanni  
Rastrelli Antonio  
Rezzonico Augusto  
Ricevuto Giovanni  
Riva Massimo  
Riz Roland  
Rosati Domenico  
Rubner Hans  
Ruffino Gian Carlo

Salerno Carmelo Francesco  
Salvato Ersilia  
Salvi Franco  
Sanesi Sergio  
Santalco Carmelo  
Santini Renzo  
Saporito Learco  
Sartori Paolo  
Scardaoni Umberto  
Scevarolli Gino  
Scivoletto Concetto  
Senesi Giovanna  
Serri Rino  
Signorelli Ferdinando  
Signori Silvano  
Specchia Giuseppe  
Spetič Stojan  
Spitella Giorgio  
Sposetti Ugo  
Strik Lievers Lorenzo

Tagliamonte Francesco  
Tani Carlo  
Taviani Emilio Paolo  
Tedesco Tatò Giglia  
Torlontano Glauco  
Tornati Giorgio  
Tossi Brutti Graziella  
Toth Lucio  
Tripodi Girolamo



X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1990

Ulianich Boris

Vecchi Claudio

Vecchiotti Tullio

Vella Bruno

Ventre Antonio

Vesentini Edoardo

Vetero Ugo

Vettori Glicerio

Vignola Giuseppe

Visca Giuseppe

Visconti Roberto

Visentini Bruno

Visibelli Roberto

Vitale Giuseppe

Vitalone Claudio

Volponi Paolo

Zanella Siro

Zangara Andrea

Zecchino Ortensio

Zito Sisinio

Zuffa Grazia

*Sono in missione:*

Giacche' Aldo

Parisi Francesco

Prandini Giovanni

DEPUTATI:

Abbatangelo Massimo

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto

Alagna Egidio

Alberini Guido

Alborghetti Guido

Alessi Alberto

Alinovi Abdon

Amalfitano Domenico

Amato Giuliano

Amodeo Natale

Andò Salvatore

Andreani Renato

Andreis Sergio

Andreoli Giuseppe

Angelini Giordano

Angelini Piero

Angeloni Luana

Angius Gavino

Aniasi Aldo

Anselmi Tina

Arnaboldi Patrizia

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Auleta Francesco

Azzaro Giuseppe

Azzolina Gaetano

Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio

Balestracci Nello

Balzamo Vincenzo

Barbalace Francesco

Barbera Augusto Antonio

Barbieri Silvia

Bargone Antonio

Baruffi Luigi

Barzanti Nedo

Bassanini Franco

Bassolino Antonio

Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo

Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole Jane

Bellocchio Antonio

Benevelli Luigi

Bernocco Garzanti Luigina

Berselli Filippo

Bertoli Danilo

Bertone Giuseppina

Bevilacqua Cristina

Biafora Pasqualino

Bianchi Beretta Romana

Bianchini Giovanni

Bianco Gerardo

Biasci Mario

Binelli Gian Carlo

Binetti Vincenzo

Biondi Alfredo

Bisagno Tommaso

Bodrato Guido

Bonfatti Paini Marisa

Bonferroni Franco

Bonsignore Vito

Bordon Willer

Borghini Gianfrancesco

Borgoglio Felice

Borra Gian Carlo

Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Boselli Milvia  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brescia Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Bruzzi Riccardo  
Bubbico Mauro  
Buffoni Andrea  
Bulleri Luigi  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Calderisi Giuseppe  
Calvanese Flora  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino Lucano  
Capacci Renato  
Capanna Mario  
Capecchi Maria Teresa  
Capria Nicola  
Caprili Milziade  
Caradonna Giulio  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrara Andreino  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castagnola Luigi  
Castrucci Siro  
Cavagna Mario  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Cecchetto Coco Alessandra  
Cederna Antonio  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio

Ceruti Gianluigi  
Cerutti Giuseppe  
Chella Mario  
Chiriano Rosario  
Ciabbarri Vincenzo  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Cicciomessere Roberto  
Cicerone Francesco  
Ciconte Vincenzo  
Ciliberti Franco  
Cima Laura  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Colucci Gaetano  
Columbu Giovanni Battista  
Conte Carmelo  
Conti Laura  
Cordati Rosaia Luigia  
Corsi Umberto  
Costa Alessandro  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Cresco Angelo Gaetano  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
D'Alema Massimo  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Amato Luigi  
D'Ambrosio Michele  
D'Angelo Guido  
D'Aquino Saverio  
Dal Castello Mario  
Darida Clelio  
De Carli Francesco

De Carolis Stelio  
De Julio Sergio  
De Lorenzo Francesco  
De Mita Ciriaco  
De Rose Emilio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio  
Di Prisco Elisabetta  
Diaz Annalisa  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donati Anna  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Rosa  
Fini Gianfranco  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Forlani Arnaldo  
Forleo Francesco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Garavini Andrea Sergio  
Gargani Giuseppe  
Gaspari Remo  
Gasparotto Isaia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelli Bianca  
Gelpi Luciano  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Grassi Ennio  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grippio Ugo  
Guarino Giuseppe  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Ingrao Pietro  
Intini Ugo  
Iossa Felice

La Ganga Giuseppe  
La Penna Girolamo  
Labriola Silvano  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Lanzinger Gianni  
Lattanzio Vito  
Latteri Ferdinando  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Levi Baldini Natalia

Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucchesi Giuseppe  
Lucenti Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Mammone Natia  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Marri Germano  
Martinat Ugo  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matarella Sergio  
Matteoli Altero  
Mattioli Gianni Francesco  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mellini Mauro  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio

Menziotti Pietro Paolo  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Migliasso Teresa  
Milani Gian Stefano  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mitolo Andrea  
Mombelli Luigi  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro  
Negri Giovanni  
Nerli Francesco  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Novelli Diego  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille  
Orciari Giuseppe  
Orlandi Nicoletta  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo  
Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Parigi Gastone  
Parlato Antonio  
Pascolat Renzo  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni

Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perinei Fabio  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Piccirillo Giovanni  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Prandini Onelio  
Principe Sandro  
Procacci Annamaria  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quercini Giulio  
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebecchi Aldo  
Rebulla Luciano  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ridi Silvano  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rivera Giovanni

Rizzo Aldo  
Rocelli Gian Franco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossi Alberto  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Spena Giovanni  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo  
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sanese Nicolamaria  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italice  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Sapio Francesco  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scalia Massimo  
Scarlatto Guglielmo  
Schettini Giacomo Antonio  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1990

Servello Francesco  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Solaroli Bruno  
Sorice Vincenzo  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stanzani Ghedini Sergio Augusto  
Stefanini Marcello  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strada Renato  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Taddei Maria  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Testa Enrico  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Toma Mario  
Torchio Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto  
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Veltroni Valter  
Violante Luciano  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Viviani Ambrogio

Vizzini Carlo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zevi Bruno  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Armellin Lino  
Augello Giacomo Sebastiano  
Babbini Paolo  
Bassi Montanari Franca  
Benedikter Johann  
Bernasconi Anna Maria  
Boniver Margherita  
Cervetti Giovanni  
Colombo Emilio  
Crescenzi Ugo  
Del Donno Olindo  
de Luca Stefano  
Gramaglia Mariella  
Gunnella Aristide  
Lenoci Claudio  
Loi Giovanni Battista  
Mannino Calogero  
Michelini Alberto  
Montanari Fornari Nanda  
Romita Pier Luigi  
Perani Mario  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Emilio  
Serafini Anna Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tremaglia Mirko

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 17.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1990

**La seduta, sospesa alle 13,50,  
riprende alle 17,10.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALDO ANIASI.

**Secondo scrutinio.**

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere ad una nuova votazione per l'elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura.

Ciascun deputato e senatore scriverà sulla scheda non più di otto nomi. A norma dell'articolo 22 della legge 24 marzo 1958, n. 195 occorre per la elezione, anche in questo secondo scrutinio, la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea.

Avverto che, per dare ordine all'affluenza alle urne, gli onorevoli segretari procederanno all'appello nominale prima degli onorevoli senatori e poi degli onorevoli deputati.

Procedo ora all'estrazione a sorte di sei senatori e di sei deputati che comporranno la commissione di scrutinio.

*(Segue il sorteggio).*

La commissione risulta composta dai senatori Mantica, Leonardi, Diana, Moro, Dionisi e Coviello e dai deputati Pavoni, Cicerone, Vecchiarelli, D'Addario, Nerli e Scalia.

Indico la votazione segreta per schede.

*(Segue la votazione).*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MICHELE ZOLLA  
INDI DEL VICEPRESIDENTE  
ALDO ANIASI  
E DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito la Commissione di scrutinio a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta fino al termine delle operazioni di scrutinio.

**La seduta, sospesa alle 18,45,  
è ripresa alle 20.**

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per la elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura:

Presenti e votanti	757
Maggioranza dei tre quinti dei componenti l'Assemblea	571

Hanno ottenuto voti: Franco Coccia 492; Mario Patrono 455; Giorgio Lombardi 447; Alessandro Reggiani 447; Giuseppe Ruggiero 444; Gaetano Silvestri 426; Pio Marconi 425; Guido Neppi Madona 383; Alfredo Pazzaglia 150; Giuseppe Di Federico 134; Giovanni Giacobbe 67; Mauro Mellini 49; Bruno Fracchia 39; Francesco Loda 31.

Voti dispersi:	141
Schede bianche:	43
Schede nulle:	1

Poiché nessun candidato ha ottenuto la maggioranza prescritta, si dovrà procedere ad una nuova votazione per l'elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura, che avrà luogo in data da destinarsi.

*(Hanno presieduto il Vicepresidente Aldo Aniasi, il Vicepresidente Michele Zolla e il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

SENATORI:

Abis Lucio  
Achilli Michele  
Acone Modestino  
Acquarone Lorenzo  
Agnelli Arduino